



Tito Mucci



In copertina: Opera
“Ciò che non ti ho detto”
Collage, tecnica mista e olio 100x140
Luglio 2011



Tito Mucci

Progetti di caos per nuovi universi

Dipinti del 2011

Con un amico alla guida della sua auto, ci avventuravamo su una strada di montagna che sovrastava un paesaggio lacustre, quando per una curva impostata male, siamo precipitati nel lago sottostante, e prima di inabissarci in profonde e scure acque, ho chiesto perdono a Dio per il male fatto.

Poi sono tornato sul luogo dell'incidente, ma alcune persone non volevano che guardassi per timore che mi potessi spaventare; allora mi sono accontentato di vedere in un mio disegno il luogo e la dinamica di com'ero precipitato nelle acque del lago.

E' stato come se veramente fossi passato sull'altra sponda ma felice di essermi ricordato del Cielo e di aver visto quel mio brutto disegno prima di procedere ancora, di vivere distratto, dipingere opere prive di verità e di amore.

Allora scopro che la noia, la sofferenza, l'ansia siano parte di un percorso da non ripetere; meglio vivere nella semplicità di un percorso essenziale, lontano dai grovigli dell'anima.

Il caos, incontrollato, come una scala sale verso il cielo, irrompe nella luce del sole, nelle nuvole cariche di pioggia, oscura la luna dei nostri sogni.

Io non voglio sedermi davanti ad uno spazio vuoto e riempirlo di realtà lontane, che non mi appartengono, bensì scoprire me stesso alla ricerca di un colloquio con l'Eternità, con il mondo dove vivo, irrequieto, privo di valori, caotico, egoista, esasperato dall'odio, dall'indifferenza, dalla mancanza di amore.

Voglio essere me stesso, onesto, senza bleffare, felice di vivere, alla ricerca dell'essenziale, della semplicità di quando ero bambino, e scoprire tutto, essere trasparente come acqua pura, fresco come rugiada, bianco come neve, ma anche sporco come letame, imputridito dall'immondizia di tutti i giorni, impoverito dallo squallore di troppe parole aride.

Allora riverso in quello spazio vuoto me stesso, le realtà della vita, i sogni, le sofferenze, la speranza di un mondo migliore.

Al momento ho solo un mezzo per esprimere artisticamente quanto sta in me, nel mio intimo più profondo, come uomo del mio tempo: la pittura astratta, interpretata con i mezzi di oggi, la tecnica acquisita in tanti anni di lavoro, dopo un percorso figurativo, di ricerca, direi comunque di libertà di pensiero e interpretazione.

Mi commuovo ancora quando ricevo una cartolina, al pensiero di chi lontano si è ricordato di me, o quando guardo un fiore che sboccia, il sole che tramonta, o se un amico mi scrive due righe sulla mia arte trasudando amicizia.

La vita riacquista allora valore, prende conoscenza anche del bene, non si arrende al male dilagante che fa scalpore, sovvertendo l'ordine delle cose, scandalizzando il mondo.

Sono tante le persone che mi hanno dedicato un po' del loro tempo sia incontrandomi, che scrivendo i loro pensieri sulla mia pittura, e già questo è per me motivo di vivere.

E la serenità, cercata tra la sofferenza, nelle ansie di tutti i giorni, nel desiderio di vivere con semplicità rallentando la corsa, attingendo solo all'essenziale, cestinando il superfluo e ignorando gli obiettivi del mondo, la sento più vicina e quindi raggiungibile.

L'amore intorno è dentro di me, e il mio aquilone vola sempre più alto nel cielo e cerca solo te, mio Signore, unico sostegno e gioia del mondo.

Un amico critico d'arte, Marco Palamidessi, oggi mi ha scritto questa e-mail:

"Progetti di caos per nuovi universi: ecco cosa sono per me le bellissime opere del carissimo Tito Mucci."

E' riuscito in brevis a portare alla luce il mio desiderio di dare vita a un universo nuovo e meraviglioso, mettendo ordine al caos quotidiano del nostro vivere in questo tempo, controllandolo, e far vivere in esso la luce del Cielo.

Tito Mucci
(lunedì 4 aprile 2011)



L'artista in una foto di Marco Palamidessi del dicembre 2010

Biografia

Tito Mucci è nato nel gennaio del 1950 a Lucca, dove vive e lavora. Ha seguito studi tecnici diplomandosi nel 1969 presso l'I.T.I.S. di Pisa. Ha lavorato presso una grande industria tessile lucchese ricoprendo il ruolo di responsabile del Controllo della Qualità di due importanti reparti produttivi. Ha iniziato la sua attività artistica negli anni '70 con mostre collettive, personali, e premi. Fondamentali per lui sono stati gli incontri con M. Marzocchi, A. Possenti, P. Tofani, E. Ulivieri, M. Palagi, G. Salotti, T. Paloscia, D. Carlesi e L. Gierut, che in periodi diversi hanno contribuito alla sua maturazione artistica spronandolo a sfruttare al massimo la sua infinita fantasia, le sue doti tecniche maturate negli anni, il suo desiderio d'interpretare la realtà del suo tempo.

Ha pubblicato in proprio: "Girasole d'Inverno" (raccolta di 50 poesie). Dal 1999 si dedica a tempo pieno all'arte.

Bibliografia

Il Telegrafo - Il Tirreno - In Cornice - Il Messaggero - Sport - L'Avvenire - Il Testimone - Eco d'Arte
 La Versilia Dai Monti Al Mare - La Gazzetta dello Sport - Rosso Nero - The News Reel - Arte Oggi 77 (Pubblicazione)
 Arte Oggi 79 (Pubblicazione) - La Versilia Oggi - Scena Illustrata - Fhola Da Tarde illustrata - Il Gazzettino C.C.C.
 La poetica dell'Immagine (2001) (Pubblicazione) - Annuario Toscano dell'Arte 2002 (Pubblicazione) - La Nazione
 Catalogo monografico (2003) (Pubblicazione) - Immagina Arte in Fiera 2008 (Pubblicazione) - Metropoli
 Avanguardie Artistiche 2008 (Pubblicazione) - Variety: Espressioni D'Arte (2008) (Pubblicazione) - Il resto del Carlino
 Gazzetta di Reggio - Gazzettino di Venezia Mestre - Venti Mostre in Villa. Arte a confronto (2009) (Pubblicazione)
 Giornale di Reggio - La nuova Venezia - Arte e Grafologia (2009) (Pubblicazione)
 ArteinLucca-Il Paesaggio nella Memoria (2010) (Pubblic.) - Boè-Periodico d'informazione Artistica (2010) (Pubblic.)
 Un Quadro per rinascere - Mostra d'Arte Contemporanea (2010) (Pubblicazione)
 Peccioli per l'Arte, la Cultura, la Solidarietà - Mostra d'Arte Contemporanea (2010) (Pubblicazione)
 Arte e grafologia2 (2010) (Pubblicazione) - ARS FUTURA Percorsi nella Pittura 2011 (Pubblicazione)
 Notizie sulla sua attività sono reperibili presso il "Comitato Archivio artistico-documentario Gierut", Mar. di Pietrasanta (LU)

Servizi radio-televisivi

Radio Lucca (Anni '80) - Intervista in studio
 Tele Lucca (1993) - Ripresa televisiva della Personale allestita nella Galleria Raggio d'Arte - Lucca
 Toscana TV (2001) - Ripresa televisiva della Personale allestita nella Galleria della Fattoria Medicea di Monsummano (PT)
 Toscana TV (2003) - Ripresa televisiva della Personale allestita nello spazio espositivo di Villa Bottini - Lucca

Hanno Scritto

M. Palagi - E. Ulivieri - N. Codino - P. Tofani - A. Possenti - L. Marchetti - M. Marzocchi - M. Rocchi - L. Biagi
 M. Galli - A. Sbrana - G. Pacifici - G. Lorenzetti - C. Orlando - F. Tori - G. Ricci - C. Giorgetti - G. Masini
 A. Gatti - T. Paloscia - D. Carlesi - C. Letta - F. Delli Carri - P. Testa - G. Bandini - F. Giorgi - R. Ferrando
 P. Tersigni - L. Gierut - F. Cannavacciuolo - L. Bassetti - M. Palamidessi

Suoi dipinti si trovano

Presso enti pubblici e privati italiani.
 In collezioni private in Italia, Francia, Svizzera, Austria, Danimarca, Inghilterra, Germania, Svezia, U.S.A., Brasile.

Opere in permanenza

Galleria-Cornici Raggio d'Arte - Borgo Giannotti - Lucca
 Salotto dello Studio dell'Artista - Lucca
 Sit personale dell'Artista: <http://titomuccioni.vze.com>
 Galleria Anfiteatro - Galleria virtuale d'Arte Moderna degli Artisti di Lucca:
<http://www.anfiteatro.it/galleria/mucci/index.html> - *Mostra on line*
 ArteinLucca - Associazione culturale artisti lucchesi - **Riferimento su blog** - <http://arteinlucca.blogspot.com/>

Attività Artistica

- 1970** 1971 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - *Collettive C. C. C.*
- 1975** **Galleria S. Pasquini - Lucca - Personale**
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (Lucca) - Medaglia d'argento
La Marguttiana - Galleria S. Pasquini - Lucca - *Collettiva*
Pittori nel Mondo - Viareggio (Lucca) - **3° Premio**
L'Arte nel nostro tempo - Lucca - 7° Premio
Premio Cavalieri del Tau - Altopascio (Lucca) - G. Medaglia
- 1976** Galleria Ghibellina - Firenze - *Collettiva*
9° Premio Valgraziosa - Calci (Pisa) - **3° premio**
Mostra Premio Viareggio - Galleria La Spiga - Viareggio (Lucca)
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (Lucca) - 7° Premio
Studio di Pittura R. Spampanato - Lucca - *Collettiva*
Il Giotto D'oro - Capannori (Lucca) - **3° premio**
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - Personale
Trofeo del Mare - Viareggio (Lucca) - **2° premio**
- 1977** Trofeo Michelangelo - Firenze - **1° premio**
Mostra per l'Ecologia - Ponte S. Pietro (Lucca) - *Collettiva*
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (Lucca) - 4° premio
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - Personale
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (Lucca) - 5° premio
Premio Butori - Massa Macinaia (Lucca) - 5° Premio
- 1978** **Galleria R. Spampanato - Lucca - Personale**
Premio Butori - Massa Macinaia - Lucca - 5° Premio
Galleria Il Gabbro - Livorno - *Collettiva*
Premio Il Giotto d'Oro - Capannori (Lucca) - 5° Premio
Arte Oggi 1979 - Casina Rossa - Ponte S. Pietro (Lucca) - *Collettiva*
Premio S. Angelo - S. Angelo (Lucca) - Coppa
- 1979** Galleria Il Gabbro - Livorno - *Collettiva*
Arte Oggi - Casina Rossa - Ponte S. Pietro (Lucca) - *Collettiva*
Galleria S. Marco - Lucca - *Collettiva Estiva*
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (Lucca) - **3° premio**
- 1980** **Galleria Nazionale - Lucca - Personale**
Premio Estempore Porcari - Porcari (Lucca) - 5° Premo
Pro Croce Verde - Camera di Commercio - Lucca - *Collettiva*
Premio Stabbiano - Stabbiano (Lucca) - Coppa
13° Premio Valgraziosa - Calci (Pisa) - 7° Premio
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (Lucca) - **1° premio**
Mostra del piccolo formato - Galleria La Ragnatela - Livorno - *Collettiva*
- 1981** Pro Anziani Nave - Camera di Commercio - Lucca - *Collettiva*
Circolo dei Forestieri - Bagni di Lucca (Lucca) - *Collettiva*
Albero di Natale-Mostra del piccolo formato - Galleria Nazionale - Lucca - *Collettiva*
Premio Regionale A. V. I. S. - Stiava (Lucca) - Targa

- 1981** **Galleria Nazionale - Lucca - Personale**
Mostra Mercato L'Azalea - Borgo a Mozzano (Lucca) - *Collettiva*
Premio Vicopisano - Vicopisano (Pisa) - Medaglia
Premio Butori - Massa Macinaia (Lucca) - Coppa
Sala d'Arte Commercianti - Lucca - *Collettiva*
Premio Il Giotto d'Oro - Capannori (Lucca) - Medaglia d'Argento
Premio Stabbiano - Stabbiano (Lucca) - **1° Premio** (per il paesaggio)
Premio Camigliano - Camigliano (Lucca) - **1° premio**
Premio Montecarlo - Montecarlo S. S. (Lucca) - **1° premio**
Premio Nicola Buralli - Pieve a Nievole (Pistoia) - **2° Premio**
- 1982** **Galleria Nazionale - Lucca - Personale**
Premio Stabbiano - Stabbiano (Lucca) - **Medaglia d'oro**
Artisti Lucchesi - Palazzo Pfanner - Lucca - *Collettiva*
Mostra di Carnevale - Galleria Nazionale - Lucca - *Collettiva*
Premio Nicola Buralli - Pieve a Nievole (Pistoia) - **3° Premio**
Premio Butori - Massa Macinaia (Lucca) - Coppa
Premio Estempore Paesaggi della Brancoleria - Pieve di Brancoli (Lucca) - 4° Premio
Premio Camigliano - Camigliano (Lucca) - **Premio Speciale all'Artista**
Mostra estiva Galleria Nazionale - Lucca - *Collettiva*
Cinque Pittori a Prato (Bartoli-Mucci-Palagi-Ulivieri-Tofani) - Galleria degli Artisti - Prato - *Collettiva*
Galleria Re di Quadri - Livorno - *Collettiva*
Galleria L'Era - Pontedera (Pisa) - Personale
Pro distrofia muscolare - Chiesa S. Cristoforo - Lucca - *Collettiva*
- 1983** Premio Camigliano - Camigliano (Lucca) - **3° Premio**
Mostra Premio Brancoli - Lucca - **Collettiva dei Pittori vincitori del Premio**
Mostra Pro Anziani M. S. Quirico - Chiostro S. Francesco - Lucca - *Collettiva*
Mostra Epifania - Galleria Nazionale - Lucca - *Collettiva*
Premio La stradina - Cascina (Pisa) - Coppa
- 1984** **Galleria Nazionale - Lucca - Personale**
Centro Letterario del Lazio - Roma - *Collettiva*
Mostra per l'Epifania - Galleria Nazionale - Lucca - *Collettiva*
Mostra Mondo Bambino - Palazzo Tori - Camaiore (Lucca) - *Collettiva*
Galleria Grandangolo - Viareggio (Lucca) - *Collettive varie*
Selezione Premio Brancoli 84 - Palazzo Pfanner - Lucca - *Collettiva*
Mostra Itinerante Il Bambino - Galleria Grandangolo - Viareggio (Lucca) - *Collettiva*
Chiesa S. Giulia - Mostre Varie U. C. A. I. - Lucca - *Collettive*
- 1986** **Galleria San Paulo - San Paulo - Brasile - Personale**
Pro Bambini affetti da leucemia o tumori - Camera di Commercio - Lucca - *Collettiva*
- 1993** **Galleria Raggio d'Arte - Lucca - Personale**
Mostra Artisti Contemporanei pro anziani - Chiesa S. Cristoforo - Lucca - *Collettiva*
Premio La Giara D'oro - Nugola (Livorno) - **Medaglia d'oro**
Premio Butori - Massa Macinaia (Lucca) - 5° Premio
Premio Nazionale Città di Lucca - Lucca - **2° Premio**
- 1997** **Studio dell'Artista - Lucca - Personale**

- 1998 Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Personale**
- 1999 Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Personale permanente**
- 2001** La Poetica dell'immagine - Loggia di Palazzo Pretorio - Volterra (Pisa) - *Collettiva*
Eremo di Calomini - Galliciano (Lucca) - Personale
Fattoria Medicea - Monsummano (Pistoia) - Personale
 La Poetica dell'Immagine - Centro espositivo delle Erbe - Carrara - *Collettiva*
 L'Arno un fiume e le sue terre - Villa C. Bellosguardo - Lastra a Signa (Firenze) - *Collettiva*
 Il mare - Centro Espositivo Costa Fiorita - Castiglioncello (Livorno) - *Collettiva*
- 2002** Nuova oggettività astratta - Loggia di Palazzo Pretorio - Volterra (Pisa) - *Collettiva*
Eremo di Calomini - Galliciano (Lucca) - Personale
- 2003 Villa Bottini - Lucca - Personale**
- 2004 Raggio d'arte - Lucca - Personale**
- 2006 Salotto Studio dell'Artista - Lucca - Personale**
- 2008 Villa Borbone - Variety: Espressioni D'Arte - Viareggio (Lucca) - Personale**
 Vetrina Planet Cafè - Lucca
10° Mostra Mercato Immagina Arte in Fiera 2008 - Reggio Emilia - Mini personale
- 2009** Galleria Bonan - IX Biennale - Venezia - *Collettiva*
 Vetrina Planet Cafè - Lucca
 Vetrina Oasis - Centro Commerciale S. Concordio E. L. - Lucca
Venti Mostre in villa. Arte a confronto - Villa Borbone - Viareggio (Lucca) - Personale
Galleria Bonan - Bassano del Grappa (Vicenza) - Personale
 La Spadarina - Piacenza - *Mostra on line* sul Sito della Galleria
 Galleria Virtuale d'Arte - Gli Artisti della città di Lucca - *Mostra on line*
11° Mostra Mercato Immagina Arte in Fiera 2009 - Reggio Emilia - Mini personale
 Galleria La Spadarina - Piacenza - *Collettiva permanente*
- 2010** Galleria Il Tempio - Palermo - *Collettiva*
 Un Quadro per rinascere - Telethon - Villa Paolina - Viareggio (Lu) - *Coll. ed Asta* (Battitore: P. Daverio)
 Il Paesaggio nella Memoria - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - *Collettiva*
 L'Arte della Solidarietà - Anfiteatro Fonte Mazzola - Peccioli (PI) - *Coll. ed Asta* (Battitore: prof. V. Sgarbi)
 Galleria La Spadarina - Piacenza - *Collettiva permanente*
 Galleria Virtuale d'Arte - Gli Artisti della città di Lucca - *Mostra on line*
 La Spadarina - Piacenza - *Mostra on line* sul Sito della Galleria
 Pro Casa Famiglia di Mastiano - Anffas - Battistero Chiesa di S. Giovanni - Lucca - *Collettiva*
 ArteMura Mura in arte 2010 - Castelli e Casermette Mura Urbane - Lucca - *Collettiva*
- 2011** Pro Miss. in Rwanda - Foyer Auditorium del "Il Ciocco" - Barga (Lu) - *Coll. ed Asta* (Battitore: F. Lotti)
 La forma, il segno e il colore - Galleria-Studio La Meridiana - Pietrasanta (Lucca) - *Collettiva*
 Massaciuccoli. Il lago degli artisti - Scuderie Granducali - Serravezza (Lucca) - *Collettiva*
 L'unità d'Italia tra memoria e futuro - ArteinLucca - Real Collegio - Lucca - *Collettiva*
 Ars Futura-Percorsi nella Pittura 2011 - Villa Gori - Stiava (Lucca) - *Collettiva*
 Collettiva Estiva - ArteinLucca - Orto Botanico - Lucca - *Collettiva*
 Incaricato di dipingere il Palio di Careggine 2011 - Careggine
- Incontri - Confronti: Villa Paolina B. - Viareggio - *Collettiva*

L'Arte per l'Arte: C. P. San Donato in Polverosa - Firenze - *Collettiva*

Arte Mura 2011 Le carte magiche: Baluardi Mura Urbane - Lucca - *Collettiva*

Opere



Opera 0110 - Il sordo torbido sotto la neve
Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Gennaio 2010*



Opera 6909

Olio e materiali vari su tavola 25x35 - *Dicembre 2009*



Opera 1810 - Ascoltando: **“Vedi! Le fosche notturne spoglie”** dal Trovatore di Verdi
Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Febbraio 2010*



Opera 4110

Olio e materiali vari su tavola 40x50 - *Aprile 2010*



Opera 6110 - Leggiadria

Olio e materiali vari su tavola 20x30 - *Settembre 2010*



Opera 4910

Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Luglio 2010*

Dedicato all'opera 6510:

Va bene, contiene i colori della Butterfly pucciniana, cioè amore, dolore e disperazione e altro.

Lodovico Gierut (*Ottobre 2010*)



Opera 6510 - Ascoltando: “Madame Butterfly” di Puccini, e rivivendo **amore e disperazione**

Olio e materiali vari su tela 50x70 - *Ottobre 2010*



Opera 2710

Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Marzo 2010*



Opera 2910

Olio e materiali vari su tavola 50x60 - *Marzo 2010*



Opera 4610

Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Giugno 2010*



Opera 4710

Olio e materiali vari su tavola 50x50 - *Giugno 2010*



Opera 3410

Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Marzo 2010.*



Opera 4810

Olio e materiali vari su tavola 60x80 - *Luglio 2010*

Dedicato all'opera 6410:

"L'arte di Tito Mucci è spesso un insieme di equilibrio, di sensibilità e di armonia. E' uomo del tempo, oppure è 'fuori dal tempo', od 'oltre il tempo'. Forse la giusta risposta deve darla chi sa guardare la sua arte con onestà, senza farsi influenzare da mode e da orpelli. Mucci ha fatto scelte precise e non vuole - giustamente - tornare indietro. I nostri anni inquieti e caotici più volte non sanno scoprire la poesia. La sua è fatta di colore e di trame antiche, morbide e forti al contempo".

Lodovico Gierut (Ottobre 2010)



Opera 6410 - Il cielo di Marte
Olio e materiali vari su tela 20x50 - *Ottobre 2010*



Opera 5210 - Gioia al parco giochi
Olio e materiali vari su tavola 25x35 - *Agosto 2010*



Opera 4010

Olio e materiali vari su tavola 35x50 - *Aprile 2010*



Opera 1910 - Ascoltando: “Il lago dei cigni” di Ciaikovski
Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Febbraio 2010*



Opera 4210

Olio e materiali vari su tavola 40x50 - *Maggio 2010*



Opera 6010 - Caos calmo

Olio e materiali vari su tavola 50x50 - *Settembre 2010*



Opera 5310 - Aria serena al parco giochi
Olio e materiali vari su tavola 50x50 - Agosto 2010

Dedicato all'opera 1710:

“... la vedemmo sulla porta, vestita di rosso...era bellissima, sorridente...”

Lodovico Gierut (Ottobre 2010)



Opera 1710 - Ascoltando: **“Come un bel dì di maggio”** dall’Andrea Chenier di Giordano
Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Marzo 2010*



Opera 5510 - Notte infestata
Olio e materiali vari su tavola 20x30 - *Agosto 2010*



Opera 5710 - Amore e obbedienza

Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Settembre 2010*



Opera 5810 - Chiacchiere in una giornata serena
Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Settembre 2010*



Opera 2010 - Ascoltando: “Vendetta, tremenda vendetta” dal Rigoletto di Verdi
Olio e materiali vari su tavola 40x50 - *Febbraio 2010*



Opera 4410

Olio e materiali vari 50x70 - *Giugno 2010*



Opera 6210 - Una giornata movimentata

Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Settembre 2010*

Un sogno infinito

Sono giunto all'ultima stazione
della mia vita.
Questo treno si ferma,
per sempre.
Nessuno potrà più riportarmi indietro,
e tutto l'affanno
di questo mio lungo viaggio,
gl'incubi delle mie notti di paura,
svaniscono in un sorriso del cielo.
E come una rosa che sboccia
rivedo la mia alba,
ed il tramonto come la vita
che germoglia sotto la neve,
poi ovunque il profumo
dei fiori nell'erba
verde di speranza
che inebria quest'aria pura,
oltre me,
lavata nell'argento dell'acqua,
stemperata nell'oro del sole.
E quella leggerezza
dei sogni più belli,
ogni mio dolce desiderio,
quei pensieri oltre la mente,
vivono nella mia anima libera
in un orizzonte senza confini,
oltre il deserto del mio cuore,
nel cielo azzurro sopra la buona terra

senza più cenere e parole vuote,
e quest'immensità mi avvolge
tra le sue braccia d'amore.
La vita che non ho mai avuto
è adesso nelle mie mani,
e mi lascio andare,
come una palla ruzzolo
da ogni parte felice,
senza paure,
e respiro l'aria,
il sole, la luna, le stelle,
respiro la terra, i fiori,
le piante, i voli infiniti degli uccelli,
respiro i colori, la serenità,
respiro il tuo amore.
E mille volti amici,
infiniti affetti,
le corse sui prati di un tempo,
i baci mai dati,
le carezze sognate di sempre,
sono nella mia anima,
ed io nel tuo respiro,
e come bagaglio
la mia vita,
senza più angosce e solitudine,
come in un bel sogno, infinito.

Tito Mucci (Novembre 2007)



Opera 3810

Olio e materiali vari su tavola 40x50 - *Aprile 2010*



Opera 3710

Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Aprile 2010*



Opera 4510

Olio-acrilico e materiali vari su tavola 60x80 - *Giugno 2010*



Opera 5410 - Notte di S. Lorenzo
Olio e materiali vari su tavola 30x40 - *Agosto 2010*



Opera 6310 - Biemmevù

Olio e materiali vari su tavola 50x70 - *Ottobre 2010*



Opera 5610

Olio e materiali vari su tavola 35x50 - *Agosto 2010*



Opera 3110

Olio e materiali vari su tavola 35x50 - *Marzo 2010*

L'ultima rondine

Se ne va dal mio cielo
l'ultima rondine,
e la primavera,
i sogni,
le certezze di un tempo migliore,
svaniscono nella nebbia
di un freddo autunno.
Sbattuto
come una canna al vento,
mi lascio piegare,
spezzare,
abbandonandomi
alla volontà del cielo,
e quanta malinconia,
quanto dolore
per non averti difesa
come dovevo,
per non aver capito
i tuoi occhi assenti,
i tuoi pensieri
identici ai miei,
le tue ansie per un cammino
verso un mare profondo.
Ho perso troppo di te
e del tuo amore.
Solo adesso ti trovo
a me così vicina,
vivo quella sicurezza
che in ogni istante
avresti sempre voluto darmi,
e sotto questo meraviglioso cielo,
dal tuo cuore sboccia
un fiore così luminoso
da oscurare il sole,

da dissolvere questa nebbia
gelida, di sapore acre,
da richiamare mille farfalle
sui suoi petali,
da portarmi il respiro di Dio
come bellezza infinita.
Quante volte
ti ho lasciata sola,
ti ho perso,
ho offeso il tuo amore
con mille dubbi,
cercando certezze solo in me,
e mentre la tua vita
scorreva silenziosa,
davi libertà ai miei voli,
alla mia fantasia, ai miei sogni.
Quando dal mondo poi deluso
mi rifugiavo nelle tue braccia
mi accarezzavi come sempre,
fidandoti di me.
Il tempo ci divide,
o mamma,
ma oltre questo orizzonte,
oltre il silenzio
e il buio della notte,
di là del domani
troverò anch'io un presente,
lontano da ogni passato,
tra il sogno e l'estasi,
sopra l'arcobaleno,
oltre il vuoto dell'esistenza,
solo d'eterno amore.

Tito Mucci (*Ottobre 2006*)



Opera 5610 bis

Olio e materiali vari su tavola 35x50 - *Agosto 2010*



Opera 5010

Olio e materiali vari su tavola 50x50 - *Luglio 2010*



Opera 5910 - Una giornata di pioggia, poi l'arcobaleno
Olio e materiali vari su tavola 40x50 - *Settembre 2010*

Testimonianze

Lodovico Gierut (Settembre 2010)

“(…) L’incontro con il lucchese **Tito Mucci** – il nostro, ma potrebbe essere anche quello di altri – offre ogniqualvolta la subitanea visibilità di una panoramica estetico-contenutistica dalla quale si evincono i caratteri di una personalità netta, che ha nel *colore* uno dei punti di forza.

Nel luglio del 2009, a Viareggio, siamo rimasti affascinati nel vedere – all’interno di una gran Collettiva “20 mostre in Villa. Arte a confronto”, di come avesse organicamente predisposto la continuità dei suoi argomenti cromatici. Fu l’occasione per parlare delle sue spatole *lunghe e forti* – da un nostro accenno nel catalogo stampato da Caleidoscopio Edizioni (Carrara, 2009) – ove aveva lui stesso affermato che “*Creare un’opera, è ogni volta (...) come affrontare un viaggio in terra sconosciuta: ogni passo è leggero ma deciso, e tutto è un’entusiasmante scoperta...*”.

Non è cosa di tutti i giorni trovare un *pittore-pittore*, cioè un artista che racconta i medesimi viaggi interiori – ovviamente a modo suo – della specie umana, quelli che vanno poi all’esterno influenzando il ‘pensare’ altrui unendosi al reale e al fantastico. Il *rosso* dell’attacco, il *blu* scuro della notte, il *giallo* della luce, il *verde* della perseveranza e della difesa... strutturano forme complesse e armonie magiche segnate dagli impasti di un sentimento che dona il turbinio dell’emozione”.

Lodovico Gierut (Agosto 2009)

La pittura di Tito Mucci, pastosa e terrigna nelle spatolate lunghe e forti, lo definisce subito quale artista preciso e deciso solo in apparenza legato alla gestualità. E’ persona seria e di gusto.



(Agosto 2009)

Una esplosione di colore materico che invade e pervade il tempo dell’arte. Complimenti vivissimi per l’unicità e la compostezza stilistica.

Tiberio Mucci (Agosto 2009)

L’esplosione dell’arte che è dentro Tito Mucci si adagia leggera sulla tela come se questa fosse nata direttamente così. Semplicità ed emozioni forti s’intrecciano nella luce dei colori elevando l’anima ad un profondo rinnovamento.

Gianfranco Bandini (2008)

Tito pittura: ma tanti pitturano. Poi, di colpo, guardando un quadro dopo l’altro, sono rimasto senza parole perché ti trovi davanti ad un pittore autentico che riesce a colorare uno stato d’animo, a trovare la vita dove c’è solo l’aridità ristagnante del vivere quotidiano.

Franco Giorgi (2008)

Conosco Tito da oltre trent’anni ed ho veduto la sua pittura crescere sempre più distaccandosi dal semplice tocco figurativo per passare ad una pennellata corposa, ricca di materia e di colore. Tito oggi può fare e disfare ciò che vuole; non è suddito di artisti, galleristi, mercanti od altro. Ha già pagato tutto nella vita ed ora può andare in tasca al mondo cattivo, in punta di pennello, a colpi di spatola o spray negli occhi.

Rolando Ferrando (2008)

Caro Tito,
per me è un piacere e un onore essere considerato amico da un bravo artista come tu sei, sinceramente non conoscevo le tue opere delle quali mi ha impressionato il colore, lo spessore e la profondità. Sono rimasto sinceramente colpito da tanta capacità e professionalità. Sono le persone come te che rendono il mondo più bello e sopportabile.

P. Tersigni *(Agosto 2009)*

A Tito

Ho sempre ammirato la tua pittura dove nei paesaggi dolci dai colori tenui si notava la tua gentilezza e sensibilità artistica. Ma in queste ultime opere si nota un’esplosività molto forte che tu cercavi, ed è paragonabile ad un vulcano un po’ dormiente, ma sempre attivo, che adesso sta portando fuori questo magma di colori molto forti e belli.

Faustina Tori *(Agosto 2008)*

Sovente nella divulgazione pittorica e nelle critiche d’arte si usa un verbo apparentemente improprio “leggere un quadro”. La lettura dunque si identifica con la capacità di comprensione che si unisce strettamente alla chiarezza, che, a sua volta, richiama subito alla mente la luce. La luce è l’elemento visivo che balza per primo allo sguardo di chi osserva un suo ultimo dipinto. Nelle opere di Tito Mucci, quali “*La luna sulla collina* o *Cava di marmo*” niente è più appropriato di quanto ho affermato. Lo stesso pittore, ammiratore di una natura creata da Dio, amata visceralmente nelle sue infinite manifestazioni siano esse una nuvola, l’aria, lo spazio infinito o le cose degli uomini imbrigliate in una società che non conosce fede, sorprende per la sua capacità di dare leggerezza al creato. Quella leggerezza dell’essere tanto cercata e decantata da Italo Calvino, viene raggiunta da Tito Mucci con una dimensione cromatica che lo avvicina al creatore e che, al tempo stesso, guida la sua mano e la libera dall’ansia e dal tormento della conquista dell’attimo fuggente. Nel colore questi riesce a fondere il suo bisogno di libertà, le sue angosce, insomma a fermare sulla tela un segno che assuma un significato profondo, andando al di là della parola e del segno stesso. Il percorso di un artista è sempre tortuoso e lungo; anche per lui, è stato così, attraversando diversi cicli con molteplici esperienze del “chiarismo” degli anni ’70 fino ad arrivare ad oggi. La sua pittura dagli anni ’90 in poi, anche se era all’inizio figurativa dai paesaggi delle morbide colline lucchesi, ai campi di girasoli, si è avviata verso esperienze di un cubismo sui generis. Oggi il suo approccio con la realtà è cambiato, anche se non ha perso l’alone di sogno, la fusione tra passato e presente, la profonda ammirazione per l’universo e la proiezione verso il futuro. Forse è eccessivo parlare di scoperta di se stesso, ma il cammino pittorico di Mucci ha trovato uno sbocco, l’inizio di un’avventura magica che è in continuo divenire. L’entusiasmo e la gioia che traspiono da tele come “*In silenzio a Camporgiano*” oppure “*Rocce di marmo a Gramolazzo*”, “*le Rose rosse per Lenise*” o “*A Camporgiano*” denotano padronanza di una tecnica che ormai è divenuta parte essenziale dell’artista. I tagli fatti con la spatola nella malta di colore sembrano circoscrivere le forme, come se si trattasse di un cammeo in cui vengono fatti risaltare i più piccoli particolari tanto da apparire stampati, precisi, puliti. Tito, pur nell’estemporaneità, sente ogni pennellata, spatolata o graffio parte essenziale della sua anima, anzi trasfonde il suo sentire nei segni che traccia, talora sovrapponendoli, altre volte lasciandoli isolati in balia della luce. La sua pittura è frantumata, intrecciata in fili sottili, assomiglia ad una tela di ragno, che viene costruita in fretta ma con una grande alacrità come da un demiurgo creatore e padrone della materia. La struttura geometrica è sottolineata da una luminosità che sembra muoversi anch’essa in un leggero dondolio tipico delle vecchie culle. Ma non c’è nessuna preda da catturare se non quell’Io autobiografico, in cui si nasconde la sua meditazione sull’uomo e sul cosmo per cui il tempo è sospeso ai ritmi interiori. Un pugno di case, un petalo di una rosa sfatta e cadente, un brandello di roccia, sono animati da una colata di colore non tenue, ma diffuso, a tratti ombreggiato a tal punto da divenire forma. La luce di Tito Mucci può essere “letta” in senso platonico, come il filosofo greco fa nel Timeo, il libro per eccellenza della luce. Questa crea il movimento, alita sulle superfici, trasforma gli elementi statici in dinamici, alimenta il distacco dalle cose e sorregge “le armonie e le circolazioni dell’universo”. La pittura dello spazio e della luce di questo artista la ritroviamo nel graduale ma costante distacco dal terreno per accedere ad una cosmologia di tipo evocativo. Man mano che il pittore si accosta ai centri abitati, il paesaggio diviene forme geometriche stilizzate, come se l’uomo fosse solo ragione e non sentimento. Ma l’ordine è preferibile al disordine; Tito Mucci riesce a captare l’armonia mundi, che altro non è se non il risultato o il desiderio di molte armonie interne. L’essenziale è catturare come fa lui il segreto della luce che diviene luminosità per rilanciarsi in una specie di reazione a catena. Forse è proprio la sua profonda Fede che lo sorregge e guida la sua mano verso la ricerca di quell’Amore con la lettera maiuscola, quello che sgorga dal profondo dell’animo e di cui tutti gli esseri viventi hanno estrema necessità. Ecco che la pittura di Mucci si trasforma per miracolo in arte, in essenza lirica pura senza nascondere che non esiste nessuna certezza, ma solo una conquista faticosa della vita giorno dopo giorno senza perdere mai la speranza di arrivare a ricongiungersi a un Dio che è immanente in ogni più piccolo frammento di ciò che ci circonda.

Chiara Letta *(Agosto 2008)*

Non è mai facile racchiudere in poche formule una pittura come quella di Tito Mucci, che è parte di un percorso in continuo divenire, guidato da un’inesauribile ricerca del linguaggio visivo capace di comunicare un mondo interiore complesso e prorompente, dove realtà e fantasia s’incontrano e si fondono con l’impeto di forze primordiali.

Eppure proprio all’interno di questo percorso, che affonda le sue radici nei delicati paesaggi degli anni ’70 e ’80, passando per le nature morte di suggestione morandiana e le esperienze di approccio quasi cézanniano alla campagna toscana (senza dimenticare la parentesi di decostruzione cubista della forma dell’inizio del decennio), prende corpo come momento di estrema sintesi tra forze contrastanti dell’io e del mondo esterno la nuova pittura di Mucci.

Nuova nelle scelte tecniche, che privilegiano accordi cromatici molto accesi e un uso estremamente materico del colore, lavorato, modulato e graffiato con la spatola, usata quasi come lo scalpello michelangiolesco a scavare sulla massa del colore in un processo che ha qualcosa di scultoreo. Nuova – ma inserita in un contesto di continuità – anche nei contenuti: se la natura circostante (il mare della Versilia, le colline della Lucchesia, i borghi della Garfagnana) continua a essere la protagonista assoluta della sua arte, ora Tito sembra voler continuamente sfidare la mente – sua e dello spettatore – a ripensare il reale in termini nuovi, superando le costrizioni convenzionali della nostra percezione visiva e dando forma a un mondo che è insieme oggettivo e interiore, vissuto e sognato.

La realtà quotidiana di una spiaggia affollata, di un silenzioso lago di montagna, di una fortezza illuminata contro il buio della notte, è come frammentata e poi ricomposta sulla tela, in un processo creativo che è fatto insieme d’irruenza e ricerca paziente: la preparazione, piuttosto lunga ed elaborata, del supporto di base corrisponde idealmente al momento della meditazione e rielaborazione interiore del creato, che trova poi forma in una pittura “di getto”, fatta di pennellate impetuose, graffi e grumi pastosi di colore.

È una pittura che nasce da una profonda urgenza interiore: comunicare quell’esplosione di tensioni emotive attraverso la quale l’artista vede e vive il mondo che lo circonda; mondo creato da Dio e manipolato dall’uomo, mondo che emoziona e confonde, che angoschia e consola insieme.

È grazie all’arte – unione inscindibile di tecnica e sentimento, dominio della materia e ispirazione irrazionale – che il pittore governa queste forze, ricomponendole in un equilibrio dinamico.

Tra mare e cielo, Campo di grano davanti alla collina, La fortezza di Verrucole a notte si contemplano col fiato sospeso per il turbinare del segno e il contrasto violento dei colori, e tuttavia lo sguardo vi rimane ipnotizzato, l’inquietudine gradualmente si risolve in pura gioia della visione: forse la stessa emozione che ha accompagnato l’atto creativo di un artista che ama profondamente la Terra in tutte le sue contraddizioni, e ce ne offre l’immagine sanguigna e solare riflessa nel suo animo.

Anna Gatti *(2003)*

Ampi luminosi oli, colori forti, che quasi aggregano grumi di materia, o stesi soffusamente, quasi in punta di pennello; teneri, evanescenti acquerelli, dai colori soffici, ma dal tratto deciso; chiare, scandite nature morte, dalle atmosfere quasi pierfrancescane....; davvero fa piacere vedere quadri, che ci avvicinano alla natura e alla vita. Davvero complimenti.

Giuseppe Ricci *(2003)*

Opere di una grazia sublime, di una leggiadria soave, espressione di una personalità e di una sensibilità mite e serena, che trasmette serenità, pace ed esprime un’armonia spirituale spiccata e piacevole.

Gianfalco Masini *(2003)*

Caro Tito, trovo che questa mostra lucchese ti possa fare riflettere di fronte alle opere più materiche che a mio parere dovresti approfondire e liberarti con anche masse di colori in superfici più ampie. In bocca al lupo con stima e amicizia.

Claudio Giorgetti *(Giugno 2002)*

Passato attraverso l’esperienza del “chiarismo”degli anni ’70 Tito Mucci si presenta con opere i cui soggetti scomposti da un’astrazione di derivazione cubista, sono riassemblate in modelli di solida liricità sentimentale. In essi il colore induce ad una sorta di contemplazione in cui la sfumatura, una luce tenue, un piccolo segno trascurato possono raccontare molto di più delle molte parole che inascoltate cadono nel vuoto.

Clizia Orlando *(2000)*

La pittura di Tito Mucci:

la sua avventura espressiva sembra rivestirsi di una luce catartica che svela e distilla ogni entità, ogni notazione di gamma tonale, in armonie lievi e impalpabili. Gli scorci di natura, poeticamente trattati, coinvolgono sensi ed emozioni, quasi immagini velate nella vertigine del prodigio. Le pennellate suggeriscono mezzi toni che fluttuano dagli azzurri, ai turchesi, ai verdi smeraldo, in un effluvio di stemperanze, per divenire sintesi di un accenno monocromo di “un’altra” atmosfera, che sembra avvolgere il paesaggio, mescolando in un unico turbinio di minuscole particelle, terra e cielo.

Il lavoro di Mucci propone un’essenzializzazione del suo modulo espressivo, dove una graduale riduzione degli elementi compositivi tende a definire la pulitezza delle superfici, in virtù di un rigoroso ermetismo spaziale, ordinato nella precisa calibratura delle masse, dei vuoti e dei pieni, dei nessi chiaroscurali. Ogni dipinto si fa frammento lirico, intima trasposizione della sperimentazione modulata sui valori della luce e della qualità del tono. Nei suoi dipinti si respira intuizione pittorica una sintesi dell’affinamento tecnico e stilistico in cui, nella vibratile stesura del colore, si annullano piani e superfici, per far trionfare un effluvio luminoso che avvolge questi luoghi della memoria.

Mario Rocchi *(1993)*

La pittura del Mucci, che espone alla "Raggio d’Arte" di Borgo Giannotti, aveva già vent’anni fa, i prodromi dello spirito contemplativo che doveva svilupparsi successivamente. I suoi Alberini erano una sorta di marchio che lo distingueva, un punto di attrazione visiva da cui lo sguardo si poteva spostare pacatamente sull’intero paesaggio. Significavano solitudine, pace, abbandono, dolore come gioia, rimpianto come sogno.

Oggi Tito Mucci ce li ripropone, ma non mancano le nature morte, od i fiori a completare una mostra in complesso piacevole. I suoi paesaggi sono sospesi in un’atmosfera monocroma ed ovattata come al di fuori del tempo.

Palmizio Tofani *(1983)*

A Mucci sinceramente

Non c’è urlo di vento ne tristezza nel candore dei tuoi colori pur velati di sottile malinconia. Le colline con gli olivi e i casolari sparsi si fondono nei cieli senza orizzonte. Un soffice volar d’invisibile gabbiano, sfiora la memoria di chi ti ascolta. E quando dico pittura...intendo poesia.

Prof.Pacifici *(1983)*

Caro Tito

Quel bozzetto che hai esposto alla Galleria Nazionale ha qualcosa di dolce, è un tuffo nel passato fiorentino.

Quei colori lievi, avvolti in un tabarro di bruma, quei segni lievi, accennati, mi ricordano qualche affresco in qualche sala di villa sui colli olivati di Firenze. Quei colli ricchi di storia, amore ed arte.

Nicolò Codino *(1982)*

Mi rallegro vivamente col collega, che rivela una grande sensibilità cromatica.

Antonio Possenti *(aprile 1982)*

Il cristallo della memoria è opaco attenua le forme sfuma le distanze e le sembianze. La sua ottica non è scienza ma sentimento, non conosce le definizioni categoriche e il rigore delle geometrie. Il viaggio della natura procede per allusioni, accenni, impressioni. Vale la pena correre il rischio della imprecisione finchè i simulacri delle cose vivono della impalpabile realtà della luce. Dilaga il silenzio; muti sono gli uccelli, incerti al canto di primavera. Esiste poi, nel lontano orizzonte una differenza tra il cielo e la terra? Le piccole vie della campagna si inerpicano tra le salvie e gli olivi cercano la foce. O sono magiche tracce nelle nuvole di smeraldo?...

Enrico Olivieri *(1981)*

Lo vidi subito o meglio lo sentii appena entrai nella saletta; era un quadro piuttosto grande che rappresentava un paesaggio. Rimasi un po’ a guardarlo, a fissarlo attentamente, meravigliato per la grande capacità di attrazione che possedeva, per quel senso di spazio, di aria e di luce che sprigionava insieme al sentimento della natura, al suo palpito ed alla sua vita silente e misteriosa. Eppure era un semplice paesaggio, una montagna grigio azzurrina sotto un cielo chiaro e, in basso, un grappolo di olivi cinerei piegati dai venti delle cattive stagioni. Era decisamente un buon pezzo di pittura dalle tonalità delicatissime, trasparenti e luminose, una pittura sana, quasi castigata, libera da accenni retorici o letterari. Ho tentato con queste poche parole di descrivere un’opera dell’amico Mucci e l’impressione che mi fece e che fece anche alle giurie che gli attribuirono il Primo Premio, quest’estate, alle mostre di Montecarlo e Camigliano. Non era certamente il primo quadro di Mucci che vedevo; ne ho visti diversi, dalla personale alla Spampanato, alla seconda, dove il colore era diventato più sostanziato, la composizione più sintetica e spaziale, tanto nei paesaggi che nelle nature morte, e poi altri recenti che indicavano che il pittore continuasse a muoversi con ostinazione nel suo itinerario di ricerca verso la conquista di un’assolutezza stilistica e il raggiungimento di un estremo lindore compositivo. Mucci è dunque un pittore dotato di personalità e di cultura artistica, che si avverte nei suoi lavori, ma io penso che non possa fare a meno di interrogare il suo cuore quando si trova davanti ad una tela bianca e incomincia a impastare i suoi preziosi azzurri e verdi teneri...

Mario Marzocchi *(1978)*

Tito Mucci parla poco, ma quel poco compendia sentimenti esplosivi e indicibili malinconie.

La sua calma, la sua cortesia, il suo lento e trasognato dialogare, che sfocia nel mare del soliloquio come l’onda che domanda e risponde senza curarsi delle prore che la provocano, scoraggiano l’interlocutore il quale cerchi di penetrare a fondo dentro lui per scoprire la vera matrice della sua pittura.

Il Mucci rifugge dal dramma e chiude la gola al pianto: soffre, come tutti gli uomini sensibili, che osservano nella vita severe regole morali, forse più degli altri, ma quando dipinge davanti a lui tutto si trasforma e ci restituisce le cose non come sono, ma come vorrebbe che fossero, e come in effetti dovrebbero essere perché la Terra potesse ancora mostrarsi la prediletta di Dio.

Lodovico Gierut *(Ottobre 2010)*

"L'arte di Tito Mucci è spesso un insieme di equilibrio, di sensibilità e di armonia.

E' uomo del tempo, oppure è 'fuori dal tempo', od 'oltre il tempo'.

Forse la giusta risposta deve darla chi sa guardare la sua arte con onestà, senza farsi influenzare da mode e da orpelli.

Mucci ha fatto scelte precise e non vuole - giustamente - tornare indietro.

I nostri anni inquieti e caotici più volte non sanno scoprire la poesia.

La sua è fatta di colore e di trame antiche, morbide e forti al contempo".

Tito Mucci

V. Lorenzo Nottolini N° 1060/B
S. Concordio 55100 LUCCA

Tel.: 0583 955768

E-mail: tito.mucci@fastwebnet.it

Sito personale ; titomucci.vze.com

Mostra Personale Virtuale: titomucci.site11.com

Presente anche con Spazio personale sui Siti:
anfiteatro.it/galleria/index.html
laspadarina.com
arteinlucca.blogspot.com



*Finito di stampare nel mese di **Ottobre 2010***

presso:  di Diego Pacini
Via di Tiglio, 687 Lucca

Progetto Grafico: a cura dell'Artista 

